

## **Mitologia e zoologia [Borchetta, Settimo]**

**Borchetta, Sabrina, Anna Settimo (2026). Mitologia e zoologia: un progetto di didattica integrata. Ars docendi, 27, giugno 2026.**

### 1. Premessa metodologica e obiettivi

Il mito greco sviluppa eterni problemi, eterne speranze, eterni terrori, eterne disperazioni, proposti con figure perfette, quali solo i Greci sono stati capaci di creare, e con vicende esemplari, nelle quali immediatamente riconosciamo noi stessi (E. A. Arslann, Il mito greco dentro di noi, in: Il mito oltre il mito. Archeologia, arte, storie di eroi e dei, a cura di G. Sena Chiesa, Milano 2006, pp. 105 – 112).

Il mito classico, a cominciare dall'epos omerico rappresenta non solo un patrimonio di immagini e racconti dai quali è scaturita la cultura occidentale, ma costituisce anche una risorsa preziosa per avvicinare gli alunni alla consapevolezza di sé e delle proprie radici storico-culturali, nonché allo studio metodico e approfondito delle discipline umanistiche, nucleo essenziale della proposta formativa del Liceo Classico. Il fascino del mito, che attrae i ragazzi con intrecci, misteri, amori appassionanti, morti tragiche (e intrighi), consente di veicolare nuclei concettuali trasversali, che vanno dalla lingua greca e latina alla storia, all'arte e all'architettura, alla filosofia, alle scienze.

L'area scientifica e quella umanistica, difatti, non sono contenitori stagni distinti e separati, ma settori della conoscenza legati da un fitto reticolo di relazioni e interscambi. Di conseguenza, l'obiettivo di questo progetto è stato quello di ricostruire i collegamenti tra la mitologia classica e la zoologia, tramite l'analisi di alcuni miti eziologici e metamorfici. Il lavoro, pertanto, è stato svolto in sinergia con il Museo di zoologia dell'Università della Calabria (UniCal). Gli alunni, quindi, hanno avuto la possibilità di interagire con l'ambiente accademico grazie alla guida competente e scrupolosa del direttore del Museo, professor Antonio Mazzei: questo percorso ha consentito loro di saggiare metodologie quali il problem solving, il peer learning e il cooperative learning, nonché di potenziare competenze trasversali (comunicative, espositive, relazionali, informatiche) fondamentali tanto per il loro attuale percorso di studi, quanto, in prospettiva, per il lifelong learning, l'apprendimento per la vita.

### 2. Tempi e fasi del progetto: fase preliminare

Il progetto ha coinvolto due classi del Liceo Classico "Bernardino Telesio" di Cosenza, una prima e una seconda, nei mesi di ottobre-gennaio. Le docenti per tutta la durata del

progetto hanno svolto la funzione di facilitatori e coordinatori dei gruppi classe, lasciando agli alunni la scelta e l'elaborazione dei contenuti, nonché la realizzazione della performance. Preliminarmente, nella classe prima, nelle ore di italiano, si è analizzata la funzione del mito nel mondo classico, per poi passare alla disamina delle fonti più importanti e lo studio di miti particolarmente significativi nella cultura greco-romana.

La classe seconda, che aveva già svolto questo lavoro nel precedente anno scolastico, ha invece analizzato, nelle ore di latino e greco, le fonti greche e latine relative alle metamorfosi uomo-animale e all'eziologia di determinate attribuzioni (ad esempio, gli animali-totem, come la civetta di Atena e l'aquila di Zeus).

Completata la fase preliminare, le due classi si sono riunite in biblioteca nel mese di dicembre per un primo, veloce brainstorming, che ha prodotto l'individuazione dei racconti mitici sui quali focalizzare l'attenzione, la scelta di svolgere il lavoro in piccoli gruppi (2-3-alunni), la tempistica da seguire (2-3-settimane), la lunghezza dei vari interventi (2-3 minuti ciascuno, per non rischiare di annoiare un uditorio non esperto di cultura classica).

I miti prescelti sono stati l'aquila di Zeus, la civetta di Atena, il serpente di Apollo, la tartaruga di Ermes, come animali-totem; a significare la metamorfosi, i miti narrati da Ovidio, come Procne, Filomela, Tereo (rispettivamente rondine, usignolo, upupa; Coronide (corvo). Inoltre, per la poesia greca, si è fatto riferimento al poeta Alcmane per il mito di Cerilo (alcione e martin pescatore); per i miti eziologici, la conchiglia, collegata alla nascita di Afrodite; il vello d'oro (Frisso ed Elle e l'origine del nome "Ellesponto").

Su due miti, in particolare, lo studio è stato maggiormente approfondito, in quanto consentono di attualizzare il messaggio del passato, legandolo al presente del contesto territoriale di riferimento: la vicenda di Medusa, sulla quale si è deciso di realizzare un breve video, di grande impatto estetico; la storia di Licaone trasformato in lupo, in quanto quest'ultimo è l'emblema della Calabria e della squadra di calcio del Cosenza. Il lupo, che popola i monti del Parco Nazionale della Sila, è una specie protetta di grande valore simbolico per la regione: il focus ha inteso valorizzare la funzione e l'importanza dell'animale, raffigurato da Mimmo Rotella in una splendida statua bronzea, sempre esposta al MAB (Museo all'Aperto Bilotti di Cosenza).

Un gruppo di ragazzi, infine, si è dedicato alla stesura della scaletta degli interventi e all'ideazione e realizzazione della locandina dell'evento, diffusa attraverso i canali social della scuola e dell'UniCal.

### 3. Visita al museo di zoologia dell'UniCal: progettazione della performance

Nei primi giorni di gennaio le docenti responsabili del progetto, professoresse Sabrina Borchetta e Anna Settino, hanno visitato il museo di zoologia per prendere contezza delle collezioni in esso contenute. Il museo fa parte del SIMU, Sistema Museale Universitario,

ed è nato con intenti scientifici, ma anche didattici e divulgativi: conoscere la biodiversità (in particolare quella calabrese) è, difatti, il primo passo per proteggerla dagli attacchi molteplici causati, volontariamente o meno, dalle attività umane. Il museo ospita vetrine ricche di reperti ornitologici e mammiferi tassidermizzati, è dotato anche di apparecchiature sofisticate quali visori di ultima generazione in 3D, una camera immersiva per esplorare l'ambiente marino, stereomicroscopi, ecc.

In accordo con il professor Antonio Mazzei, si è pensato di realizzare una visita guidata al museo, con gli studenti nelle vesti di ciceroni. Un secondo sopralluogo, per le prove generali, ha consentito agli alunni di prendere contezza dell'ambiente e di studiare da vicino gli animali oggetto di studio, nonché di stabilire le postazioni dalle quali parlare al pubblico.

Sono stati previsti tre turni di visite, a rotazione, in orario pomeridiano; le visite, aperte al pubblico, sono state prenotate tramite modulo Google. L'affluenza è stata molto significativa e variegata: genitori, nonni, studenti universitari, bambini, attratti dalla possibilità di assistere a un evento di divulgazione scientifico-letteraria in un contesto museale attrattivo e moderno.

Durante gli interventi dei ragazzi, sugli schermi delle sale, lungo l'intero percorso, è stato proiettato un video espositivo sul progetto. Alla fine della visita, invece, gli spettatori hanno assistito alla proiezione del video sul mito di Medusa, simbolo anche della calabrese maison Versace e raffigurata da Giacomo Manzù in una splendida testa bronzea, esposta al MAB di Cosenza.

Nel corso del feedback, alla fine dell'evento, gli alunni hanno dichiarato di essersi divertiti e di aver imparato a padroneggiare l'esposizione dei contenuti appresi di fronte ad un pubblico non specialistico, in un contesto estraneo a quello scolastico di riferimento, e di essere riusciti a collaborare in modo fattivo alla realizzazione di un progetto comune.

Il livello della performance è stato talmente elevato da spingere il professor Mazzei, direttore del Museo, a invitare i ragazzi, in veste di relatori, alla Notte dei Ricercatori, evento che ogni anno coinvolge tutta la comunità accademica dell'UniCal.

#### 4. Conclusioni

La realizzazione del progetto ha rappresentato un momento estremamente significativo nella formazione degli alunni, perché li ha spinti a mettersi in gioco in prima persona, dallo studio delle fonti alla realizzazione dei testi, dalla revisione linguistica degli stessi all'esposizione orale, in un contesto non noto e davanti a un pubblico attento e curioso. Lavorare in gruppo, chiedere consiglio e fornire supporto ai compagni, rispettare le consegne e le scadenze, risolvere gli eventuali, imprevedibili intoppi, hanno potenziato l'autostima e la capacità di collaborazione, tanto che gli stessi ragazzi hanno chiesto di poter ripetere l'esperienza, anche in contesti diversi.

Inoltre, l'interazione tra scuola e università ha prodotto uno scambio significativo e suscettibile di ulteriori sviluppi e nuove collaborazioni, sempre all'insegna dell'obiettivo principale della formazione, vale a dire il raggiungimento, per tutti gli studenti, del pieno successo formativo.